

CAMORRA Torna dietro le sbarre Vincenzo “F2”, figlio del boss “Ciruzzo ’o milionario”

Seconda faida di Scampia:
16 arresti per otto omicidi

Svolta nell’inchiesta: scacco ai clan Di Lauro, Amato-Pagano e Vanella Grassi

DI LUIGI SANNINO

NAPOLI. Il 2023 sarà ricordato come l’anno dei cold case risolti, ma gli 8 omicidi per i quali sono state eseguite ieri ben 16 misure cautelari rappresentano un record difficilmente eguagliabile, se si pensa che le indagini sono condensate in una sola inchiesta. Tanto più che tra gli unici 2 destinatari in libertà del provvedimento restrittivo c’è Vincenzo Di Lauro, nome in codice nel clan “F2”, il figlio più operativo del boss Paolo detto “Ciruzzo o’ milionario”. È stato arrestato nella sua abitazione in piazza Zanardelli mentre in contemporanea i carabinieri stringevano le manette a Salvatore Frate della Vanella Grassi, anch’egli libero. Sono stati colpite 3 cosche, con gli Amato-Pagano, tra Secondigliano, Scampia, Melito e Mugnano. Le indagini, condotte dal nucleo Investigativo del comando provinciale dei carabinieri di Napoli e coordinate dalla Dda, anche attraverso dettagliati riscontri a dichiarazioni di collaboratori di giustizia, hanno consentito di fare luce sugli 8 omicidi della seconda faida di Scampia, tra il 14 marzo 2007 e il 9 febbraio 2008. Ma pure di confermare la riconducibilità della guerra alla decisione della Vinella di scindersi dai Di Lauro e confluire negli Amato-Pagano e ciò su istigazione degli stessi vertici di questi ultimi. Così gli affiliati al gruppo di via Vanella



Nelle foto Cesare Pagano, Raffaele Amato, Davide Francescone e Carmine Pagano

Nelle foto Salvatore Petriccione, Fabio Magnetti, Rosario Guarino e Antonio Accurso

Grassi e via Dante furono chiamati “i Girati”. L’inchiesta ha ricevuto input dai pentiti Antonio Accurso, Carlo Capasso, Rosario Guarino e Gennaro Puzella. In carcere hanno ricevuto la notifica del provvedimento restrittivo boss del calibro di Raffaele Amato “a vecchierella”, Cesare Pagano “Cesarino”, Marco Di Lauro e Salvatore Petriccione. A carico loro e degli altri 12 indagati.

Sono emersi gravi indizi di colpevolezza in relazione agli 8 omicidi chiariti: quello di Giuseppe Pica dei Di Lauro (14 marzo 2007); Francesco Cardillo dei Di Lauro (14 3 2007); Lucio De Lucia dei Di Lauro (21 marzo 2007); Patrizio De Vitale, da poco transitato nella compagine scissionista (31 maggio 2007); Luigi Giannino della Vinella Grassi (13 giugno 2007; Salvatore Ferrara dei Di Lauro (25

settembre 2007; Luigi Magnetti della “Vinella” (25 settembre 2007; Carmine Fusco dei Di Lauro (9 febbraio 2008). Per l’omicidio Pica sono indagati Rito Calzone “o’ pisano”, Enzo Notturmo “Vector”, Carmine e Cesare Pagano. Per Cardillo risponde Salvatore Frate. Lucio De Lucia: Rito Calzone e Cesare Pagano. Per De Vitale: Marco Di Lauro e Nunzio Talotti. Per Giannino: Marco

Di Lauro, Mario Buono, Raffaele Musolino e Vincenzo Di Lauro. Per Ferrara: Raffaele Amato del ’65, Cesare Pagano, Salvatore Petriccione e Luca Raiano. Per Magnetti: Raffaele Amato, Carmine Pagano, Cesare Pagano, Salvatore Petriccione, Renato Napoleone, Davide Francescone. Per Fusco: Raffaele Amato, Salvatore Petriccione, Luca Raiano e Fabio Magnetti.

L’ordine ai sicari

durante il Gp di Formula 1

NAPOLI. All’ombra delle Vele poteva bastare un sospetto per ritrovarsi in un lago di sangue. Nel pieno della seconda faida il clan Di Lauro non sapeva se poteva ancora fidarsi di Patrizio De Vitale e pertanto decise di eliminare il “problema” alla radice. A fare luce sul delitto è stato, ultimo in ordine di tempo, Salvatore Tamburrino (nella foto), per anni alter ego del boss Marco Di Lauro, alias “F4”, il quale ha puntato il dito contro il proprio ras. Interrogato il 21 novembre 2019, Salvatore Tamburrino ha affidato ai pm della Dda di Napoli la propria ricostruzione della vicenda: «De Vitale venne ucciso nel 2007 e Menna rimase con i Di Lauro. Per quanto riguarda l’omicidio De Vitale, seppi che erano stati Carlo Capasso e Mario Buono, per averlo saputo Ferdinando Emolo dallo stesso Mario Buono; omicidio che fu deciso da Marco Di

Lauro e in quell’occasione se non sbaglio fu ferito anche lo zio di Marco, Michele D’Avanzo». Tamburrino ha poi fornito importanti delucidazioni in merito a quello che sarebbe stato il movente dell’agguato: «Marco Di Lauro ordinò l’omicidio di De Vitale perché aveva saputo che Rito Calzone, affiliato scissionista, si fermava sempre a parlare con De Vitale nel bar di piazza Zanardelli, e Marco aveva mandato a dire a De Vitale che non doveva farlo più e la risposta di De Vitale fu “io non tengo a che vedè né acca né allà”, intendendo che non si schierava né con i Di Lauro né con gli Amato-Pagano, il che ha portato Marco a ordinare la sua morte». Rosario Guarino, ex boss della Vanella Grassi, il 9 maggio 2014 ha invece rivelato: «Mi trovavo a Barcellona con Raffaele Amato Sr, Giuseppe Grassi, Luigi Giannino e Luigi Magnetti, Giuseppe



Moliterno per vedere il Gp di Formula 1, invitati da Raffaele Amato, di cui ci sono delle foto che avevo io e Raffaele Amato ci disse che tra una settimana sarebbe avvenuto un omicidio ai danni dei Di Lauro e la vittima doveva essere Carlo Capasso, Mario Buono, Talotti o Antonio Silvestro “o menato”. Ci riferì anche che “Papesce” (Patrizio De Vitale, ndr), che non era ancora morto, faceva il tira e molla non decidendosi a transitare negli Amato-Pagano».

LUN1

I NOMI DI TUTTI I 26 INDAGATI

RAFFAELE AMATO (CARCERE)	NAPOLI, 16/11/1965
MARIO BUONO (CARCERE)	NAPOLI, 16/01/1985
RITO CALZONE (CARCERE)	NAPOLI, 03/05/1974
MARCO DI LAURO (CARCERE)	NAPOLI, 16/06/1980
VINCENZO DI LAURO (CARCERE)	NAPOLI, 19/07/1975
DAVIDE FRANCESCONI (CARCERE)	NAPOLI, 22/06/1984
SALVATORE FRATE (CARCERE)	NAPOLI, 09/04/1975
FABIO MAGNETTI (CARCERE)	NAPOLI, 28/01/1989
RAFFAELE MUSOLINO (CARCERE)	NAPOLI, 19/12/1982
RENATO NAPOLEONE (CARCERE)	NAPOLI, 01/04/1983
ENZO NOTTURNO (CARCERE)	NAPOLI, 25/08/1977
CARMINE PAGANO (CARCERE)	NAPOLI, 05/11/1984
CESARE PAGANO (CARCERE)	NAPOLI, 22/10/1969
SALVATORE PETRICCIONE (CARCERE)	NAPOLI, 01/05/1970
LUCA RAIANO (CARCERE)	NAPOLI, 15/01/1989
NUNZIO TALOTTI (CARCERE)	NAPOLI, 24/01/1979
ANTONIO ACCURSO (A PIEDE LIBERO)	NAPOLI, 24/05/1982
CARLO CAPASSO (A PIEDE LIBERO)	NAPOLI, 25/02/1988
ROSARIO GUARINO (A PIEDE LIBERO)	NAPOLI, 26/06/1983
GENNARO PUZELLA (A PIEDE LIBERO)	NAPOLI, 10/05/1980
CIRO CAIAZZA (A PIEDE LIBERO)	
VINCENZO D’AVANZO (A PIEDE LIBERO)	
GIUSEPPE SORGENTE (A PIEDE LIBERO)	
ANTONIO LUCARELLI (A PIEDE LIBERO)	
PASQUALE SPINELLI (A PIEDE LIBERO)	
CIRO BARONE (A PIEDE LIBERO)	